

Parto
Le donne preferiscono la clinica

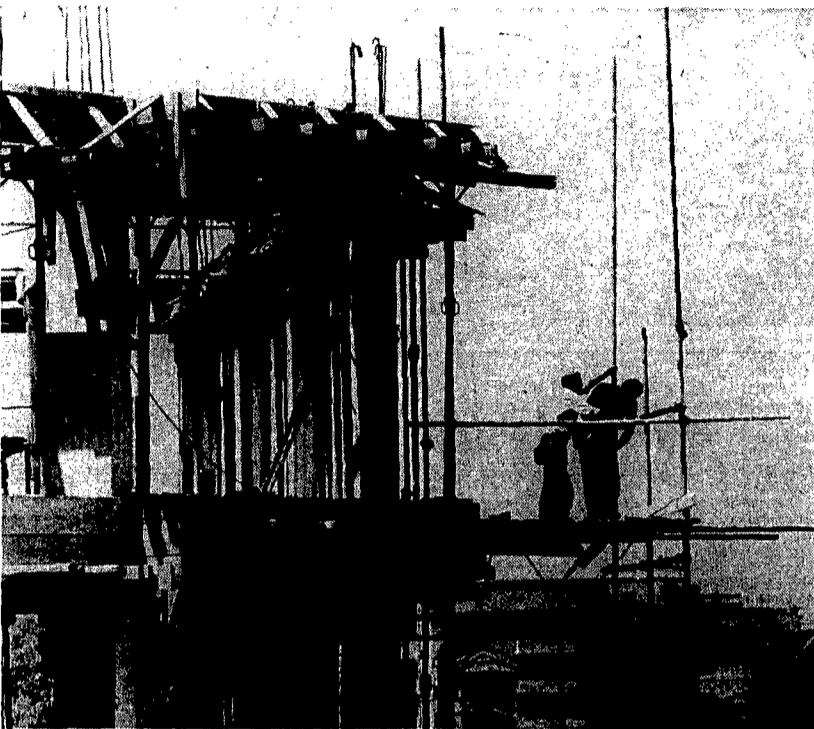
Rebibbia
Rivista per parlare «fuori»

■ La popolazione del Lazio invecchia irrimediabilmente. In 13 anni la natalità è calata del 37%: nel '73 erano nati 79.326 bimbi contro i 49.951 dell'anno scorso. Il tasso di natalità nella nostra regione è precipitato dal decennio '73-'83 dal 16,5 per mille abitanti al 10,5. Tre anni dopo la caduta è stata meno verticale, attestandosi sul 10,1. Questi dati sono stati forniti durante i lavori del 28° congresso nazionale degli ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani, inaugurato dal sindaco e presieduto dal professor Forleo. Ma la ricerca compiuta da una équipe dell'ospedale Fatebenefratelli nel suo identikit della ciconia svela altri significativi aspetti. Il 90% delle madri ha scelto nell'86 di avere il bambino in ospedale o in clinica, soltanto lo 0,09 (pari a 41 parti) per tradizione o per convinzione ha deciso di rimanere in casa.

Nel Lazio ci sono completamente 103 maternità, a Roma ci sono 50 di cui 13 sono pubbliche (5 delle quali sono costituite dai megareparti con oltre 1.500 nati all'anno), 20 sono le cliniche private convenzionate, 17 quelle private senza convenzione. Il ricovero nelle strutture private è aumentato dal 6,9% dell'82 al 10,4% dell'86.

Negli ultimi due anni, nonostante le cifre non siano chiaramente disaggregate, si nota la tendenza a privilegiare la nascita in clinica, cui convenzionate e in ospedali religiosi. Questa scelta si traduce in una sottosvalutazione dei posti letto pubblici di non meno del 13%. Questa cifra spinge alcuni a lasciare allontanare ulteriormente la struttura pubblica, ma come si interpreta la daga lunga su come si nasce oggi a Roma. I professori Carenza, Alincio e Pomini hanno cercato di tracciare un bilancio dei reparti maternità dei quali sono responsabili. Policlinico, San Giovanni, San Camillo. Già da anni sono stati istituiti corsi di psicoprophylaxis, équipe specializzate sulle gravidanze ad alto rischio, programmi di prevenzione delle malformazioni. Ma i nei restano la carenza di confort, di assistenza psicologica, di calore umano. Insomma la carta dei diritti della partente elaborata dal Tribunale ottimo marzo è rimasta proprio sulla carta.

Il lavoro al centro della mobilitazione per il nuovo contratto della categoria **L'edile torna al Collocamento**



Edili al lavoro: la loro categoria è in agitazione per il rinnovo del contratto

Il primato degli infortuni

■ L'occupazione edile nel Lazio ammonta a poco più di sessantamila unità, circa quattromila sono i lavoratori romani, la metà che negli anni Settanta. È in crescita il subappalto e con esso il lavoro nero e illegale; evadendo le norme di sicurezza si affermano imprese che diventano competitive sulla pelle dei lavoratori, e i dati sugli infortuni lo dimostrano. A fronte di una crescita del fatturato c'è poi un calo dell'occupazione: nella capi-

tale ogni anno circa duemila edili restano senza lavoro. Nel 1986 gli operai infortunati a Roma e provincia sono stati 1606, una percentuale del quattro per cento del totale degli occupati. La percentuale sale fin quasi ai dieci nella provincia di Viterbo, scende a 2,5 a Frosinone, si attesta sul quattro per cento a Latina e sul tre per cento a Rieti. Non solo preoccupanti, il settore delle costruzioni sono inadeguati per l'attività di prevenzione, a volte certe condizioni

di lavoro sono accettate per quanto riguarda infortuni, malattie professionali, morti. Quali sono le cause di questo alto livello di infortuni e di malattie professionali? Molto è legato a responsabilità imprenditoriali: al costitummo, al sistema degli appalti e subappalti. C'è un aumento dei ritmi di lavoro legato a clausole contrattuali individuali e di squadra, molto spesso le strutture delle imprese sono inadeguate, a volte certe condizioni

Violenza su un bambino Legato con una cinghia al collo: arrestato un giostraio a Formia

■ Lo ha condotto con l'inganno all'interno della roulotte, lo ha legato e sottoposto ad atti di libidine. Lesen Hessali, un immigrato marocchino di 27 anni, da qualche tempo si era trasferito a Formia, vicino Latina. In questi ultimi giorni lavorava come uomo di fatica nelle giostre della cittadina.

L'altro giorno, proprio con il miraggio di qualche giro gratis sull'automobile di ratio, con il miraggio di qualche giro gratis sull'automobile di ratio, Lesen Hessali ha fatto.

tirato nella sua roulotte M.U., un bambino di dodici anni. Una volta dentro ha costretto il bambino a guardare dei giornali pornografici, lo ha legato con una cintura di cuoio intorno al collo e, minacciando con un cacciavite, lo ha sottoposto ad atti di libidine. Tornato a casa in lacrime ed impaurito, lo ha sottoposto a suo padre, il quale ha avvertito la polizia che immediatamente ha arrestato il marocchino con l'accusa di ratio di minore a fine di libidine.

■ Latina: tunisino ucciso
Accoltellato in una rissa ma i testimoni non avvertono la polizia

■ Ad ucciderlo, probabilmente, è stato un suo connazionale, Abbes Ridha Ben Mohamed, un tunisino di 27 anni, è stato accoltellato nella sera di mercoledì presso Latina. Gli inquirenti stanno dando la caccia ad Hammami Joniam, di 31 anni, il quale, secondo alcune testimonianze di amici dell'uomo, aveva avuto con Ben Mohamed una violenta litigiosa, tra Borgo Sognotino e Foce Verde.

■ Appia
Preso dopo inseguimento

■ Un giovane rapinatore campano è stato arrestato dai carabinieri dopo un movimento inseguimento sull'Appia culminato in un incidente automobilistico, risoltosi con danni ai mezzi e non alle persone. Vincenzo Saglione, 19 anni, di San Cipriano d'Avella, l'autore della rapina, è rimasto lievemente ferito nel capotamento di una "Volvo" che aveva sofferto pochi minuti prima a Formia, al proprietario grossista di cani Antonio Di Gabriele, puntigliò contro una pistola.

■ Rapinatore
Ricercato da 4 anni arrestato

■ Riccardo Frezzolini, di 37 anni, implicato nel 1980 nella rapina avvenuta in una gioielleria di via Mario di Fiori, dove perse la vita uno dei proprietari, Renato Mancini, è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia. Riccardo Frezzolini, che era uscito per decorrenza dei termini, era latitante da circa quattro anni. L'uomo è stato arrestato nell'appartamento della sua amica Valeria Tomasselli, di 32 anni, in via D'Adda Corsetti 6.

■ Primavalle: rimase ferito un ragazzo

La sparatoria al circolo dopo una lite di traffico

Spararono nel circolo ricreativo Enal a Primavalle, ferendo gravemente un ragazzo che giocava a biliardo per vendicarsi di una lite stradale, per motivi di precedenza. La squadra mobile ha arrestato due dei tre aggressori, Natale Cavallino e Alvaro Masaro. Il terzo è ancora ricercato. Obiettivo del loro raid di lunedì scorso era uno dei soci del circolo, Ignazio Scalas. Invece fu ferito Stefano Raimondi.

■ È durata tre giorni la latitanza dei responsabili della sparatoria di lunedì sera, nel circolo ricreativo Enal di Primavalle. Due dei feriti del maturatore di 21 anni, Stefano Raimondi, colpito all'addome mentre giocava a biliardo, sono stati arrestati dalla squadra mobile. Si tratta di Natale Cavallino, 24 anni, e di Alvaro Masaro, di 22. Quella sera al ritrovamento nel circolo partecipò anche un terzo giovane, che la polizia continua a cercare senza esito.

Avevano sparato perché volevano vendicare un «af-

fronto» stradale: i pugni presi dopo una lite di traffico. La squadra mobile ha ricostruito le fasi di quell'assalto ed i motivi. L'obiettivo era uno dei soci del circolo, Ignazio Scalas, 20 anni, con il quale aveva litigato sei giorni prima. Cavallino e Masaro con un terzo giovane percorrevano con la loro auto una strada del centro. Era sera. Ad un incrocio, la loro auto aveva rischiato il tamponamento con quella guidata da Ignazio Scalas. Qualche parola pesante, un doppio sparo che in qualche attimo si è trasformato in una zu-

fa. Scesi dalle macchine i giovani si sono picchiati in mezzo alla strada.

Cavallino e Masaro le avevano prese. Un pestaggio che però non avevano intenzione di dimenticare. Dove qualche giorno hanno pensato a come organizzare la loro vendetta. Doveva essere plateale. Avevano deciso di punire Scalas nel circolo ricreativo dove era socio. Lunedì sera si sono presentati al numero 90 di via Bondi, al circolo Enal; nel locale c'erano dieci persone, Natale Cavallino insulta e minaccia Scalas e il gestore dell'Enal, Stefano Scano. Poi gli spari. Due colpi in aria, poi fanno inginocchiare Scalas e gli sparano alle gambe.

Stefano Raimondi giocava a «carabanda», poi escono dopo una giornata di lavoro. Fa appena tempo a voltarsi, richiamato dalle urla. Un colpo di quelli sparati tra i piedi di Scalas, di rimbombo gli spappono.

Dimezzati negli ultimi dieci anni i lavoratori delle costruzioni «Nella capitale siamo indispensabili per realizzare le grandi opere»

Quattro manifestazioni di edili hanno attraversato mercoledì scorso le strade di Roma: la categoria di lavoratori più numerosa della capitale è mobilitata per il rinnovo del contratto. Chiedono più lavoro ovviamente, ma soprattutto che la loro attività sia finalizzata allo sviluppo della città. In che senso? L'Unità ha intervistato il segretario provinciale della Fillea e alcuni rappresentanti della categoria.

ROBERTO GRESSI:

■ Gli edili, una categoria che non accetta l'etichetta «palazzinari» del sacco di Roma, che si candida, sulla via della modernità e dello sviluppo, ad essere punta di diamante di Roma capitale. Attraverso un'edilizia «intelligente» può passare la crescita ordinata della città, lo sviluppo viario e ferroviario, la nascita del sistema direzionale, l'orientale, grandi opere di urbanizzazione che liberino il centro dalla morsa soffocante del traffico, che migliorino la qualità della vita. La categoria degli edili è in lotta per il rinnovo del contratto, mercoledì quattro manifestazioni hanno invaso Roma, le adesioni allo sciopero sono state vicine al cento per cento. Cosa chiede nel nuovo contratto?

Giacomo Prendati, segretario della Fillea provinciale: «Ai centri della nostra lotta c'è una battaglia per lo sviluppo dell'occupazione, la richiesta di una nuova normalità sulle relazioni industriali che consenta il controllo dell'organizzazione del lavoro, il riconoscimento delle professionalità, la modifica e il rilancio della cassa edile e delle scuole professionali edili, un miglioramento economico che risponda alle reali esigenze dei lavoratori, il superamento del lavoro nero e illegale che è tanta parte dell'occupazione romana».

Mario Matti, delegato

capitolina di pentapartito ha invertito la rotta, preferisce escludere i lavoratori e il sindacato e trattare direttamente con le imprese, con conseguenze evidenti.

Claudio Baldi, impiegato, delegato delle società di progettazione: «Per gli impiegati in edilizia che sono sempre di più e sempre più specializzati la non credibilità del potere politico e un vero problema, lavoriamo sempre più spesso con l'estero e i progetti romani restano nel cassetto».

Cesare Gianni, to lo tomo sul problema della sicurezza sul lavoro, sono troppi gli infortuni, bisogna ridurre gli orari nei lavori disagiati, riconoscere le alte specializzazioni e prevedere delle retribuzioni adeguate».

Mario Matti: «C'è anche il problema della stabilità dell'occupazione, che va garantita: anche questo è il senso di uno sviluppo delle relazioni industriali, della contrattazione dei modi e dei tempi di produzione. E anche il subappalto va contrattato, controllato, i lavoratori vanno tutelati».

Giacomo Prendati: «Ma soprattutto bisogna garantire una crescita dell'occupazione. Il settore si è dimezzato in dieci anni, si torna a vedere file di edili all'ufficio di collocamento. Tutto questo mentre il fatturato delle aziende aumenta, e mentre le grandi opere non partono. E' fermo il piano per i parcheggi, l'ospedale di Pietralata, i progetti di urbanizzazione per gli alloggi popolari, i piani paesistici. Per non parlare delle borgate: ci sono migliaia e migliaia di persone che vivono in condizioni drammatiche in attesa delle grandi opere di urbanizzazione: servono reti fognarie, strade, allacci per acqua luce e gas, tutti i servizi essenziali».



ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Dal 1° al 15 Settembre (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO 07.40 08.05* 11.30* 16.30

PARTENZE da PONZA 05.15 15.00* 17.30* 18.10

* Solo Martedì e Giovedì

** Solo Sabato e Domenica

*** Solo Domenica

Dal 16 al 28 Settembre (escluso Martedì)

PARTENZE da ANZIO 08.05 15.30

PARTENZE da PONZA 05.40 17.00

Dal 29 Settembre al 15 Ottobre

Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

PARTENZE da ANZIO 09.30

PARTENZE da PONZA 16.00

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre

Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

PARTENZE da ANZIO 08.05 11.30 17.15

PARTENZE da PONZA 09.15 15.30 18.00

* Escluso Martedì e Giovedì

DAL 1° SETTEMBRE LE CORSE POMERIDIANE SARANNO ANTICIPATE DI 1 ORE.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI BIBLIETTERIA TRAVEL

PRENOTAZIONI

ALISCAFI VIAGGI e TURISMO s.r.l.

00042 ANZIO (ITALY)

Via Portofino 10 - 00042 ANZIO (ITALY)

ANZIO - Tel. (06) 945000 - 9464200 - Te. 063608

VENTOTENE - Bivona tel. (081) 500078

ISCHIA - Ag. Romana Tel. (081) 951215 - Te. 710246

NAPOLI - Sncr Tel. (081) 950446 - Te. 720446

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI

o rientrare in porto e iniziare a prelevare i pacetti arivi per motivo di traffico e di altre ragioni anche senza preavviso alcuno.

ATTENZIONE: IN QUESTA STAGIONE DI SPEDIRE ANCHE ALTRI AVVISTAMENTI